

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

I convocazione

55a Seduta

Estratto dal verbale della seduta pubblica del 13/12/2010

Presiede il Presidente del Consiglio Merola Virginio

E' presente la Presidente della Provincia DRAGHETTI BEATRICE

Per la trattazione dell'oggetto sotto specificato sono presenti i Consiglieri:

MEROLA VIRGINIO	GUIDOTTI SERGIO
BARELLI MAURIZIO	BARUFFALDI MARIAGRAZIA
CALIANDRO STEFANO	COCCHI ANNA
COSTA ELENA	DEGLI ESPOSTI EDGARDA (*)
DONINI RAFFAELE	FABBRI MARILENA
FUSCO MARIETTA(**)	GNUDI MASSIMO
MAZZANTI GIOVANNI MARIA	MUSOLESI NADIA
NALDI GIANCARLO	REBECCHI NARA
TORCHI EMANUELA	VANNINI DANIELA
ZANIBONI GABRIELE(*)	FINOTTI LUCA
LEPORATI GIOVANNI(*)	MAENZA SALVATORE
MAINARDI MARCO	RUBINI CLAUDIA
NANNI PAOLO	BORGONZONI LUCIA
MARZOCCHI ALESSANDRO	RAMBALDI FLORIANO (*)
SORBI MAURO	TOMMASI GIANFRANCO
FLAIANI ROBERTO(**)	RAISI ENZO (**)
SABBIONI GIUSEPPE	PAGNETTI FRANCESCO
TARTARINI FABIO(*)	VENTURI GIOVANNI

Presenti n.29

Sono altresì presenti i componenti della Giunta Provinciale:

VENTURI GIACOMO(*)	BARIGAZZI GIULIANO(*)
BURGIN EMANUELE	CHIUSOLI MARIA
DE BIASI GIUSEPPE(*)	MONTERA GABRIELLA
PONDRELLI MARCO(*)	PRANTONI GRAZIANO(*)

(*) = assente

(**) = assente giustificato

Scrutatori: ELENA COSTA, MARCO MAINARDI.

Partecipa il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO.

omissis

DELIBERA N.75 - I.P. 5857/2010 - Tit./Fasc./Anno 11.10.1.1.0.0/9/2009

SETTORE AMBIENTE - SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESISTICA

U.O. AMMINISTRATIVA E CONTABILE (Serv. Pianif. Paesistica)

Attuazione del "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000" - Istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico "Vasche ex zuccherificio" in Comune di Crevalcore, "La Bora" in Comune di San Giovanni in Persiceto, "Ex risaia di Bentivoglio" in

Comune di Bentivoglio, "Golena San Vitale" nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, "Bisana" nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento.

DISCUSSIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Voti totali 29, favorevoli 19, astenuti 10. La delibera è approvata.

Ordine del giorno oggetto 48: attuazione del programma per il sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000, istituzione delle aree di riequilibrio ecologico “Vasche ex zuccherificio” in Comune di Crevalcore, “La Bora” in Comune di San Giovanni in Persiceto, “Ex risaia di Bentivoglio” in Comune di Bentivoglio, “Golena San Vitale” nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castelmaggiore, “Bisana” nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento. L’assessore Burgin intende illustrarla? La diamo per illustrata. Qualcuno intende intervenire su questa delibera? Ci sono dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione di questa... Prego, consigliere Naldi.

CONSIGLIERE NALDI:

C’è stata in realtà una lunga e approfondita discussione in Commissione. Io volevo ribadire la nostra valutazione molto favorevole per il valore che hanno queste aree di recupero ambientale, queste aree protette, il valore che hanno sia sul piano della conservazione, che è assolutamente importante, poi l’abbiamo detto lì, non è che si salva l’ambiente solo con le aree protette perché è tutto l’ecosistema che deve essere garantito a soglie più elevate di sostenibilità, però anche le aree sono importanti. E le sono anche sul piano della conoscenza e della sperimentazione, conoscenza dei fenomeni naturali che si innescano quando l’azione antropica viene a calare di intensità, se non addirittura ad essere interrotta. Abbiamo sentito qualche espressione un po’ anche dissonante da questo punto di vista, si è parlato qualche volta di manutenzione, che si fanno, si istituiscono aree e non si fa manutenzione. Ritengo che sia proprio sbagliato concettualmente. Nelle aree di recupero ambientale, nelle oasi, quello che non si deve fare è la manutenzione. Tutto al più, invece, sarebbe importante se vi fossero le risorse, in rete fare monitoraggio, cioè capire, leggere i fenomeni e fare ovviamente ricerca affinché questo tipo di tutela serva proprio per il mantenimento della biodiversità. Ovviamente questo è un modo concreto – ed è anche per quello che siamo così convintamente favorevoli – di celebrare l’anno internazionale della biodiversità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MEROLA:

Grazie. Consigliere Finotti, aveva chiesto dichiarazione di voto? No, bene. Allora possiamo passare alla votazione della delibera. Possiamo aprire la votazione su questa delibera. Sì, possiamo votare.

IL CONSIGLIO

Decisione

1. istituisce, ai sensi dell'art. 53 - comma 5 della legge Regionale n. 6/2005, nel territorio della Provincia di Bologna le seguenti Aree di Riequilibrio Ecologico:

- A.R.E. "Vasche ex zuccherificio" in Comune di Crevalcore,
- A.R.E. "La Bora" in Comune di San Giovanni in Persiceto,
- A.R.E. "Ex risaia di Bentivoglio" in Comune di Bentivoglio,
- A.R.E. "Golena San Vitale" nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore,
- A.R.E. "Bisana" nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento,

in osservanza dei criteri, degli indirizzi, della localizzazione di massima, delle finalità e degli specifici obiettivi gestionali definiti dalla Regione attraverso il Programma regionale di cui all'articolo 12 della sopracitata legge Regionale n. 6/2005;

2. approva i singoli atti istitutivi delle Aree di Riequilibrio Ecologico sopra citate, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali, attribuendo la gestione delle cinque nuove aree protette istituite ai Comuni territorialmente interessati.

Motivazione

L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 243 del 22/07/2009 ha approvato il "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000"¹, nel quale è stato previsto nel territorio della Provincia di Bologna l'istituzione, ai sensi dell'art. 53 - comma 5 della legge Regionale n. 6/2005, di undici Aree di Riequilibrio Ecologico di seguito indicate:

- A.R.E. "*Vasche ex zuccherificio*" in Comune di Crevalcore
- A.R.E. "*Casone del Partigiano*" in Comune di San Pietro in Casale
- A.R.E. "*La Bora*" in Comune di San Giovanni in Persiceto
- A.R.E. "*Dosolo*" in Comune di Sala Bolognese
- A.R.E. "*Ex risaia di Bentivoglio*" in Comune di Bentivoglio
- A.R.E. "*Torrente Idice*" in Comune di San Lazzaro di Savena

¹ Il "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei Siti di Rete Natura 2000" è stato elaborato dalla Regione Emilia-Romagna tenendo conto anche delle indicazioni pervenute dalle Province e dagli Enti di Gestione dei Parchi regionali nei tempi e con le modalità stabiliti dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1100 del 24/07/2006

- A.R.E. “*Golena San Vitale*” nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore
- A.R.E. “*Bisana*” nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento
- A.R.E. “*Ex Canale Cannella*” in Comune di San Pietro in Casale
- A.R.E. “*Canale Riolo*” in Comune di Argelato
- A.R.E. “*Collettore delle Acque Alte*” nei Comuni di Crevalcore e San Giovanni in Persiceto

In attuazione del dettato regionale, il Servizio Pianificazione Paesistica, quale struttura provinciale competente in materia, in considerazione della complessità del tema e del numero dei soggetti coinvolti, ha elaborato un Programma dettagliato per l' istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) attraverso il quale individuare le modalità e la tempistica del relativo processo istitutivo². Tale Programma prevedeva di giungere all'istituzione delle nuove A.R.E. in più fasi , entro il febbraio 2011

A seguito dei primi incontri effettuati con tutti i Comuni territorialmente interessati al fine di pervenire a definire proposte istitutive concordate, si è riscontrato che le condizioni per una compiuta definizione dei contenuti minimi della proposta istitutiva³ sono differenziate a seconda delle diverse A.R.E., in quanto per alcune di queste tali condizioni già esistono, mentre per altre sono necessari approfondimenti ulteriori.

In tale quadro generale si sono riscontrate le condizioni per avviare formalmente il processo di istituzione di una prima serie di Aree di Riequilibrio Ecologico qui di seguito elencate:

- A.R.E. “*Vasche ex zuccherificio*” in Comune di Crevalcore
- A.R.E. “*La Bora*” in Comune di San Giovanni in Persiceto
- A.R.E. “*Ex risaia di Bentivoglio*” in Comune di Bentivoglio
- A.R.E. “*Golena San Vitale*” nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore
- A.R.E. “*Bisana*” nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento.

² il Programma di Istituzione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.), è stato presentato nella seduta di Giunta del 22/12/2009 tramite un'informativa illustrata dall' Ass.re Burgin. L'organo esecutivo ha concordato con il Programma presentato.

³ L'art. 53, comma 3, della L.R. 6/2005 dispone :

“Contenuti minimi della proposta d'istituzione delle Aree di riequilibrio ecologico sono:

- a) le finalità;
- b) la perimetrazione;
- c) gli obiettivi gestionali specifici;
- d) le misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio”

Il Servizio Pianificazione Paesistica al fine di predisporre la proposta istitutiva delle cinque A.R.E. sopra richiamate ha provveduto, nel rispetto del dettato dell'art. 53 della L.R. 6/2005 e del Programma dettagliato, a sentire in merito alle relative proposte di atto istitutivo le Organizzazioni Professionali Agricole e le Associazioni Ambientaliste maggiormente rappresentative in ambito regionale, nonché la Commissione consultiva di cui al comma 2 dell'art. 10 della L.R. 8/1994 ed in particolare:

- il giorno 29 settembre 2010 sono state consultate le Organizzazioni Professionali Agricole e Ambientaliste⁴, convocate con nota conservata in atti al P.G. n. 143214 del 27/08/2010;
- il giorno 14/10/2010 è stata convocata sul tema la Commissione Consultiva Venatoria di cui al c.2 della L.R. 8/1994.

A conclusione di tali consultazioni il Servizio Pianificazione Paesistica ha convocato⁵ una conferenza, ai sensi dell'art. 53 - comma 4 della Legge Regionale n. 6/2005, alla quale hanno partecipato i rappresentanti legali dei Comuni interessati alle cinque A.R.E. istituende, pervenendo in tale sede alla definizione ultima delle relative proposte di atto istitutivo e sottoscrivendo il verbale conclusivo della Conferenza a titolo di condivisione delle proposte istitutive illustrate e di presa d'atto di quanto documentato.

Ritenuto di aver compiuto e terminato correttamente l'iter preparatorio all'istituzione delle A.R.E., così come indicato all'art. 53 della L.R. 6/2005, si ritiene ora necessario procedere alla loro formale istituzione.

Pareri

Si dà atto dei pareri favorevoli espressi dal Dirigente del Servizio Pianificazione Paesistica in relazione alla regolarità tecnica, nonché della dichiarazione di conformità giuridico-amministrativa resa dal Segretario Generale, pareri e dichiarazione acquisiti ed allegati quale parte integrante e sostanziale della corrispondente proposta.

La Settima Commissione Consiliare ha espresso parere favorevole all'unanimità nella seduta del 9 dicembre 2010.

⁴ I cui contenuti sono riportati nel verbale conservato in atti con P.G. n. 171323 del 21/10/2010;

⁵ Con nota conservata in atti al P.G. n. 171617 del 22/10/2010;

Allegati:

- Allegato 1** – Atto istitutivo dell'Area di Riequilibrio Ecologico “Vasche ex zuccherificio” in Comune di Crevalcore – Provincia di Bologna;
- Allegato 2** – Atto istitutivo dell'Area di Riequilibrio Ecologico “La Bora” in Comune di San Giovanni in Persiceto – Provincia di Bologna;
- Allegato 3** – Atto istitutivo dell'Area di Riequilibrio Ecologico “Ex risaia di Bentivoglio” in Comune di Bentivoglio– Provincia di Bologna;
- Allegato 4** – Atto istitutivo dell'Area di Riequilibrio Ecologico “Golena San Vitale” nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore– Provincia di Bologna;
- Allegato 5** – Atto istitutivo dell'Area di Riequilibrio Ecologico “Bisana” nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento – Provincia di Bologna.

Messo ai voti dal Presidente, il su esteso partito di deliberazione è approvato con voti favorevoli n.19 (DRAGHETTI BEATRICE, MEROLA VIRGINIO, BARELLI MAURIZIO, BARUFFALDI MARIAGRAZIA, CALIANDRO STEFANO, COCCHI ANNA, COSTA ELENA, DONINI RAFFAELE, FABBRI MARILENA, GNUDI MASSIMO, MAZZANTI GIOVANNI MARIA, MUSOLESI NADIA, NALDI GIANCARLO, REBECCHI NARA, TORCHI EMANUELA, VANNINI DANIELA, NANNI PAOLO, PAGNETTI FRANCESCO, VENTURI GIOVANNI), contrari n.0 (), e astenuti n.10 (GUIDOTTI SERGIO, FINOTTI LUCA, MAENZA SALVATORE, MAINARDI MARCO, RUBINI CLAUDIA, BORGONZONI LUCIA, MARZOCCHI ALESSANDRO, SORBI MAURO, TOMMASI GIANFRANCO, SABBIONI GIUSEPPE), resi con strumentazione elettronica.

omissis

Il Presidente Merola Virginio - Il Segretario Generale GIOVANNI DIQUATTRO
Estratto conforme all'originale.

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio della Provincia per gg.15 consecutivi dal 17/12/2010 al 31/12/2010.

Bologna, 16/12/2010

IL SEGRETARIO GENERALE

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.L. vo 82/2005)

<p style="text-align: center;">ATTO ISTITUTIVO DELL' AREA DI RIEQUILIBRIO ECOLOGICO "BISANA" NEI COMUNI DI GALLIERA E PIEVE DI CENTO - PROVINCIA DI BOLOGNA -</p>
--

1. Istituzione

Ai sensi della LR 6/05 – art. 53 - è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito denominata A.R.E.) "BISANA", nella provincia di Bologna, ricompresa nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento, perimetrata come indicato nell'allegata planimetria C.T.R., in scala 1:12.500, che costituisce parte integrante del presente atto.

L'A.R.E. è individuata al vigente Catasto Terreni del Comune di Galliera

al Foglio 1 con i mappali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8;

al Foglio 3 con i mappali: 1, 2, 3;

al Foglio 9 con i mappali: 1, 2, 3, 9, 10, 11, 12

e del Comune di Pieve di Cento

al Foglio 1 con i mappali: 1, 2, 4, 5, 6 e 7;

al Foglio 2 con i mappali: 2, 16, 17, 18, 45 e 54.

2. Finalità ed obiettivi gestionali specifici

L'A.R.E. concorre al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000, individuate dalla L.R. 6/2005 e di seguito elencate:

- a) conservare, tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento degli ecosistemi, degli habitat e dei paesaggi naturali e seminaturali per la tutela della diversità biologica genetica, specifica ed ecosistemica in considerazione dei suoi valori ecologici, scientifici, educativi, culturali, ricreativi, estetici, economico e sociali;
- b) promuovere la conoscenza e la fruizione conservativa dei beni naturali, ambientali e paesaggistici per arricchire le opportunità di crescita civile e culturale della collettività;
- c) conservare e valorizzare i luoghi e le identità storico-culturali delle popolazioni locali favorendo la partecipazione attiva delle popolazioni interessate alla pianificazione, alla programmazione ed alla gestione del loro territorio;
- d) integrare il sistema delle Aree naturali protette e dei siti della Rete natura 2000 nelle strategie unitarie di pianificazione della qualità ambientale, territoriale e paesaggistica che promuovono lo sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna;
- e) contribuire alla formazione ed alla gestione coordinata del sistema delle Aree naturali protette, della rete ecologica regionale, nonché alla promozione di azioni e progetti sostenibili.

L'A.R.E. persegue le seguenti finalità istitutive:

- tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità presente e potenziale,
- miglioramento della fruizione e della gestione dell'area.

Più in particolare l'istituzione dell' A.R.E. intende perseguire i seguenti obiettivi gestionali specifici:

- introduzione di forme più efficaci e frequenti di vigilanza e presidio;
- introduzione di metodologie di manutenzione delle arginature a minor impatto nei confronti delle comunità biologiche locali;
- controlli mirati e localizzati della vegetazione legnosa per favorire le condizioni ambientali aperte (aree a prato, umide o aride).

L'A.R.E. inoltre ricade nel SIC IT4060009 "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia". Le Misure di Conservazione e l'eventuale Piano di Gestione previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, costituiscono riferimento per le strategie di conservazione del sito e prescrizioni per la sua gestione.

3. Pianificazione e gestione dell'A.R.E.

La pianificazione e la gestione dell'A.R.E. sono attribuite ai Comuni di Galliera e di Pieve di Cento. Al fine di assicurare un adeguato coordinamento della pianificazione e della gestione dell'A.R.E., entro due mesi dall'istituzione dell'area protetta, i Comuni interessati individueranno, con specifico accordo, un Comune capofila, di cui verrà data tempestiva comunicazione alla Provincia di Bologna.

Alla pianificazione dei territori compresi nell'A.R.E. si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla LR 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

I Comuni, nell'ambito degli strumenti di pianificazione di propria competenza, assicurano in particolare:

- a) la prevenzione, la conservazione, ricostruzione e rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali presenti o potenziali;
- b) il controllo delle specie faunistiche e floristiche, la protezione di quelle autoctone minacciate di estinzione, la eliminazione di quelle alloctone, la eventuale predisposizione di habitat per l'irradiazione e la conservazione ex situ delle specie rare;
- c) il controllo della sostenibilità ambientale relativa alle attività antropiche ammissibili, con particolare riferimento a quanto previsto al successivo art. 4;
- d) il monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione di habitat e specie presenti, dello stato dei ripristini e rinaturalizzazioni effettuati, della conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali presenti.
- e) il recepimento e la coerenza, da parte degli strumenti di pianificazione e programmazione comunale, relativi alle Misure di conservazione del Sito della Rete Natura 2000 in cui l'A.R.E. ricade, nonché dei contenuti dell'eventuale Piano di Gestione.

I Comuni dovranno recepire la perimetrazione approvata con il presente atto nella cartografia e nelle norme degli strumenti di governo urbanistico del territorio.

Al fine del perseguimento di una gestione integrata dell'area, possono essere coinvolti enti territoriali quali ARPA, Consorzi di Bonifica, ed altri enti ed associazioni che operano a vario titolo nel territorio.

Per finalità di carattere gestionale i Comuni potranno altresì attivare forme di consultazione periodica con le Organizzazioni Professionali Agricole e con le Associazioni Ambientaliste e Venatorie.

Per finalità consultive i Comuni potranno avvalersi, previa intesa, del Comitato tecnico-scientifico di altre Aree protette contermini o appartenenti al territorio della medesima Provincia.

La Provincia, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 14 della L.R.6/2005, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione delle A.R.E., sulle azioni

di prevenzione, conservazione, rinaturalizzazione, controllo e monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.

I Comuni sono tenuti ad inviare alla Provincia, entro il 31 gennaio di ogni anno, un rapporto sull'attività di gestione dell'A.R.E. finalizzato all'effettuazione da parte della Provincia stessa della comunicazione alla Regione più sopra indicata, nonché alla partecipazione dei Comuni alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui all'art. 14 della L.R. 6/2005.

4. Norme di attuazione e di tutela

In conformità con le disposizioni previste dalle Misure di Conservazione generali e specifiche e dall'eventuale Piano di Gestione di cui al successivo art. 5, nell'A.R.E. **sono consentiti:**

- a. l'utilizzo e la gestione del bosco e del sottobosco in conformità con le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale, nonché secondo le modalità previste dal Regolamento dell'A.R.E., di cui al successivo art. 5, e fatte salve le altre normative vigenti in materia;
- b. la manutenzione ordinaria e straordinaria dei percorsi, delle attrezzature e delle infrastrutture che insistono sul territorio dell'A.R.E., da effettuarsi adottando ogni misura di minimizzazione dell'impatto ambientale;
- c. l'attività edilizia intesa come solo recupero dell'esistente, che dovrà avvenire per finalità proprie dell'A.R.E.;
- d. la realizzazione di eventuali specifiche strutture ed infrastrutture a servizio dell'area protetta per lo svolgimento di funzioni didattiche, fruttive, conservazionistiche, non diversamente allocabili, di dimensioni strettamente commisurate alla loro funzione;
- e. interventi mirati al miglioramento naturalistico ed interventi dettati da esigenze colturali dei terreni che, in quest'ultimo caso, non pregiudichino l'assetto morfologico esistente;
- f. azioni di controllo delle specie faunistiche al fine di perseguire le finalità di gestione di cui ai precedenti artt. 2 e 3. Tali azioni saranno oggetto di specifica proposta da parte dei Comuni alla Provincia, che provvederà alla relativa pianificazione ed attuazione in base alle disposizioni normative vigenti in materia;
- g. azioni di controllo delle specie floristiche, che dovranno essere specificamente autorizzate dalla Provincia in base alle disposizioni normative vigenti in materia;
- h. interventi volti al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie faunistiche e floristiche autoctone presenti o potenziali, previa predisposizione di apposito progetto da parte dei Comuni. Tale progetto dovrà essere approvato da parte della Provincia, ente gestore del SIC, in base alle disposizioni normative vigenti in materia;
- i. l'accesso all'area con mezzi motorizzati lungo le strade pubbliche e ad uso pubblico o private esistenti qualora finalizzato alle normali attività agricole per esigenze di servizio dell'A.R.E. e per altri interventi preventivamente autorizzati dai Comuni;

j. l'accesso al pubblico, nelle modalità individuate dal Regolamento di cui al successivo art. 5 che preciserà le modalità di fruizione.

E' vietato ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

In particolare nell'A.R.E. **sono vietati:**

- k. le opere di edificazione (ad eccezione di quelle previste dal precedente punto 'c'), anche in forma precaria, comprese le infrastrutture e le attrezzature in rete, l'apertura di cave e discariche e la messa a coltura dei terreni incolti e/o attualmente ricoperti da vegetazione naturale, gli interventi di trasformazione morfologica ed ambientale del territorio in contrasto con le finalità dell'area protetta;
- l. l'asportazione di materiale litologico, mineralogico e paleontologico, nonché l'effettuazione di scavi di qualsiasi entità sulle superfici denudate e su quelle ricoperte dal suolo;
- m. ogni modalità di gestione venatoria ed alieutica in contrasto con le finalità di tutela naturalistica proprie dell'A.R.E.;
- n. il disturbo e il danneggiamento della fauna, operati al di fuori delle azioni di controllo consentite e delle forme di gestione delle zone di protezione della fauna di cui al Capo III della L.R. 8/94 e s.m.i.;
- o. l'introduzione di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti;
- p. la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- q. l'introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi;
- r. l'accensione di fuochi, l'abbandono dei rifiuti e la produzione di suoni e rumori molesti;
- s. la raccolta di funghi, di tartufi e dei prodotti del sottobosco, fatti salvi i diritti di proprietà o equipollenti che saranno disciplinati dal Regolamento di cui al successivo art. 5;
- t. lo scarico civile nelle acque qualora non specificamente autorizzato;
- u. lo spandimento, all'interno delle aree di specifico valore naturalistico presenti nell'A.R.E., di liquami, fertilizzanti di sintesi, presidi fitosanitari, erbicidi e ogni altra sostanza tossica o inquinante;
- v. le attività sportive a carattere agonistico e le attività sportive non autorizzate dai Comuni.

5. Regolamento dell'A.R.E.

Il regolamento dell'A.R.E. è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate; per quanto riguarda le prime dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e

agli obiettivi gestionali specifici di cui all'art. 2 nonché alle norme di attuazione e di tutela di cui all'art. 4.

Nella stesura del Regolamento i Comuni dovranno tenere conto di quanto previsto dalle Misure di Conservazione generali del SIC (di cui al successivo art. 6) approvate dalla Regione Emilia Romagna con DGR 1224/2008, dalle Misure di Conservazione specifiche che verranno approvate dalla Provincia di Bologna in qualità di ente gestore del SIC e dall'eventuale Piano di Gestione.

Il Regolamento è elaborato ed approvato dai Comuni entro 6 (sei) mesi dall'istituzione dell'A.R.E., previo parere della Provincia di Bologna.

6. Valutazione di incidenza

Poiché l'A.R.E. ricade nel SIC IT4060009 "Bosco di Sant'Agostino o Panfilia" tutti i progetti, le azioni e gli interventi che interessano l'A.R.E. sono sottoposti a valutazione d'incidenza rispetto alle specie ed agli habitat caratterizzanti il SIC, ai sensi della direttiva 92/43/CEE e della L.R 7/2004.

Le Misure di Conservazione e l'eventuale Piano di Gestione previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale, costituiscono riferimento ed indirizzo per l'effettuazione della valutazione d'incidenza.

7. Sorveglianza territoriale e sanzioni

L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli articoli 55 e 60 della L.R. 6/2005 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 5.

8. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

I Comuni, in collaborazione con la Provincia di Bologna e il sostegno della Regione Emilia Romagna, individuano le risorse necessarie ad attivare idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui agli artt. 2 e 3, concorrendo, in qualità di enti gestori dell'A.R.E. alla predisposizione del Rapporto provinciale di cui alla L.R 6/2005 art. 16 c.1. A tal fine gli stessi Comuni elaborano un documento di "Proposta di misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili dell'A.R.E.", redatto con riferimento alle specifiche esigenze di gestione in corso, e lo trasmettono alla Provincia entro dodici mesi dall'istituzione dell'area protetta. Tale documento avrà valenza triennale e dovrà comunque essere elaborato in concomitanza con la predisposizione del Rapporto provinciale sopra citato.

